

sono mandati presi a Roma cioè Batista Sciarra¹ quel principale depe misser Stefano, M. Piero da Monteritondo medico e Mario di misser Agnolo di Masso. G'altri due come forse meno colpevoli sono rimasi qui...

Orig. Siena, Archivio di Stato. Concistoro, Lettere ad an.

53. Antonio da Pistoia a Francesco Sforza, duca di Milano.²

Roma, 10 sett. 1453.

Questa mattina in concistorio secreto³ la S^{ta} di N. S^{re} ha deliberato mettere a la impresa contra el Turcho tutti li denari che appartengano a la S. B^{ne} de tutti li beneficii et dignita ecclesiastiche che debano pagare a la camera apostolica che sera grande summa de denari. Tutti i signori cardinali ci mettano la decima de li beneficii et officii che li hanno. Et ultra questo N. S^{re} attende a vedere le provisioni che si bisogna fare per obviare a la sevitia del Turcho et attende ancora a trovare denari per tutte le altre vie che'l puo. Et fin adesso ad exequire queste due cose ha deputati sei cardinali de quali el primo è el rev^{mo} monsignor mio, Andegavensis, Fimano, Camarlingo, cardinal de Uorsini et monsignore di S. Marco, si che se stima si deba fare per a tempo novo grandissima apparatione per esser contra questi infideli. Insuper in el ditto concistorio fu audita la relatione di monsignore di S. Angelo et considerato ogni cosa fu deteminato per lo meglio che la pace se tracti qui. Et la S^{ta} de N. S^{re} scrive al Re, a la S. V., a Venetiani et a Fiorentini che tutti debiate mandare vostri ambasciatori a tractare questa cosa i quali a la piu longa debano esser qui a IX di Octobre...

Orig. all'Ambrosiana in Milano. Cod. Z-219-Sup.

54. Il cardinale Estouteville a Francesco Sforza duca di Milano.⁴

Roma, 17 sett. 1453.

Ill. princeps etc. Rendendosse noi certi la V. Ill. Ex. dovere essere pienamente avisata per li correri de la Sanctita de N. Signore li quali furono cossi di subito spazati che non potemo altro scrivere a la S. V. e per altre vie de la convocatione facta per la Soua S^{ta} de li ambasciatori de tute le potentie de Italia per tenir tratato di pace, non se ex-

¹ Secondo NICCOLA DELLA TUCCIA (227) fu impiccato a Rocca Contrada nella Marca, secondo INFESSURA (1135) a Città di Castello.

² Cfr. sopra p. 615.

³ Le decisioni di questo concistorio furono testo note a Roma: v. la * lettera di Henricus de Zoemerem, in data di Roma 11 sett. [1453], in Cod. Z-329 della Biblioteca Reale all'Aja.

⁴ Cfr. sopra p. 628.